

## Rassegna stampa cronologica 2025

Parenti Ustica ricordano Andrea Purgatori nel suo compleanno. L'1 febbraio a Bologna pranzo solidarietà, convegno e film Risi

BOLOGNA, 20 GEN - Il giornalista e scrittore Andrea Purgatori, scomparso il 19 luglio 2023, sarà ricordato a Bologna sabato 1 febbraio, il giorno in cui avrebbe compiuto 72 anni, con una giornata di iniziative promosse dall'Associazione parenti vittime della strage di Ustica, insieme con Articolo 21. "E' necessario ricordare uno straordinario giornalista d'inchiesta, firma storica del Corriere della sera - afferma Daria Bonfietti, presidente dell'associazione - che con professionalità e intelligenza ha percorso le vicende più importanti della storia recente del nostro Paese, diventando fondamentale per far emergere la verità sulla strage di Ustica grazie anche alla sua determinazione nel mantenere quel 'dubbio' che ha aiutato la ricerca di verità e giustizia con l'obiettivo di informare il cittadino". 'Buon compleanno Andrea' si articolerà in tre momenti, a partire da un pranzo di solidarietà alle Cucine Popolari con i figli di Purgatori (Victoria, Edoardo e Ludovico) e la presentazione del libro 'Ustica ultimo volo' con l'autore Daniele Biacchessi. Poi, nel pomeriggio a palazzo d'Accursio, un convegno sul tema 'Come sta la stampa?', un incontro con addetti ai lavori "sulla straordinaria avventura professionale di Andrea Purgatori, importante protagonista del giornalismo italiano, in un momento difficile per l'informazione e il diritto costituzionale del cittadino di essere informato". Vi prenderanno parte Agnese Pini, direttore Quotidiano Nazionale-Il Resto del Carlino; Giuseppe Giulietti, coordinatore Articolo 21; Carlo Bartoli, presidente Ordine dei giornalisti; Vittorio Di Trapani, presidente Fnsi; Paolo Berizzi, la Repubblica; Gianni Barbacetto, Il Fatto Quotidiano; Fiorenza Sarzanini, Corriere della Sera, con un contributo video del cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente Cei. Quindi, al cinema Modernissimo, proiezione del film 'Il muro di gomma' di Marco Risi, scritto e sceneggiato da Andrea Purgatori e dedicato alla sua inchiesta sulla strage di Ustica, che il 27 giugno 1980 provocò 81 vittime. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, scandalizzata da un servizio del Tg1. 'Spazio a un volume che sostiene la tesi della bomba'

BOLOGNA, 16 FEB - "Al Tg1 delle 13 di oggi, 16 febbraio, è stato mandato in onda un servizio, nella rubrica libri, su un libro che tratta della strage di Ustica. Sono scandalizzata che sulla tv pubblica si sia dato spazio a un volume che continua a sostenere la tesi della bomba a bordo come causa della tragedia di Ustica". Lo dice Daria Bonfietti, presidente dei familiari della strage del 27 giugno 1980. Il riferimento è al volume 'Uscire dal labirinto. Ustica dalla A alla Z', a cura di Gregory Alegi. "Sono scandalizzata che si continui a riproporre come verità una perizia che è già stata bocciata dalla magistratura. Sono scandalizzata che il servizio sia stato costruito con una intervista realizzata dentro la cabina di pilotaggio di un aereo, una messinscena che appare una evidente forzatura per dare credibilità all'intervistato. Sono scandalizzata per una operazione che, più che informazione, si dimostra propaganda. Non si tratta di discutere la libertà di informazione, ma di denunciare che il Servizio pubblico dia spazio e credibilità ad una operazione contro la verità sostenuta con argomentazioni false", aggiunge Bonfietti. Sul volo Bologna-Palermo inabissatosi nel Tirreno morirono 81 persone. (ANSA)

Ustica: Alegi (Associazione verità), gravi attacchi di Bonfietti. 'Ha ridotto il libro 'Uscire dal labirinto' a slogan pro-bomba'

ROMA, 17 FEB - "Daria Bonfietti ha attaccato TG1 Libri per il solo fatto di aver recensito 'Uscire dal labirinto', volume su Ustica a lei sgradito perché nato fuori dal suo controllo. Si tratta di un esplicito attacco alla libertà di stampa e alla libertà scientifica tutelate dalla Costituzione, tanto più grave perché non sembra averlo neppure preso in mano". Così Gregory Alegi, storico, docente Luiss e vicepresidente dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica, in merito alle dichiarazioni di ieri della presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. "Sono scandalizzato - afferma Alegi - che le 400 voci scientifiche scritte da 25 specialisti, compresi molti professori universitari, siano ridotte a uno slogan 'pro-bomba'. Basta sfogliare il libro per trovare le voci dedicate all'abbattimento con un missile (p. 244), alla 'quasi collisione' (p. 305) e persino al ruolo degli Ufo trattato dal giudice Priore (p. 375). Proprio per questo definirlo pro-bomba è inesatto, irrispettoso e indicativo di un giudizio espresso a scatola chiusa". "Da cittadino, in un momento così delicato per la giustizia italiana - prosegue lo storico - sono scandalizzato anche dall'identificazione dell'intera magistratura con le sole ipotesi portate in splendido isolamento da un giudice istruttore che operava secondo il codice di procedura penale fascista. Così facendo, si delegittima l'onestà intellettuale dei giudici penali che hanno assolto nel merito. Uscire dal labirinto riferisce l'esito di tutti questi procedimenti, così come di quelli civili e dei cospicui risarcimenti da essi scaturiti. Negare questa impostazione trasparente è fuorviante e offensivo. Se c'è uno scandalo, questo sta nella pretesa di impedire ai cittadini di accedere alle informazioni da parte di chi nel solo 2024 ha visto la Rai dedicare due programmi interi alle proprie tesi: sei ore di tv-spettacolo contro 63 secondi di novità editoriale. In questa visione, la congiura del silenzio e la delegittimazione di chi non si allinea alla tesi del missile, sono il necessario complemento dell'ostinato rifiuto di ogni tipo di confronto". "Per fortuna - aggiunge - ci sono ancora molti cittadini che vogliono sapere, tanto che ad appena un mese dalla pubblicazione il volume è già in ristampa. Colgo l'occasione per rinnovare l'invito a un pubblico dibattito, con moderatori neutri. È uno scandalo sperare che venga accettato?". (ANSA)

Ustica: Pd, inaccettabili tentativi di riscrivere la verità. Tosiani, 'dal Tg1 una grave operazione di disinformazione'

BOLOGNA, 17 FEB - "Ancora una volta, Daria Bonfietti e l'associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica devono ribadire l'ovvio: la tesi della bomba nella toilette è un falso storico. A certificarlo è l'intera vicenda giudiziaria sulla tragedia del 27 giugno 1980. Ogni tentativo di offuscare o celare la verità è inaccettabile". Lo dice Luigi Tosiani, segretario del Pd dell'Emilia-Romagna. "Le sentenze parlano chiaro - dice - il DC9 dell'Itavia fu abbattuto in uno scenario di guerra nei cieli del nostro Paese. Eppure, ancora oggi, assistiamo a ricostruzioni che ignorano 40 anni di battaglie per la giustizia e il lavoro di magistrati, giornalisti e storici. È intollerabile che il giorno dopo il Festival di Sanremo, in una delle edizioni più seguite del TG1, venga mandato in onda un servizio su un libro che rilancia una tesi smentita da anni di inchieste e sentenze. Un'operazione grave e pericolosa, che non solo alimenta la disinformazione ma ferisce ancora una volta i familiari delle vittime. A Daria Bonfietti va il nostro pieno sostegno. Ogni tentativo di riscrivere la verità va condannato senza esitazione". (ANSA)

Gasparri su Ustica, racconti letterari non passino per verità. Presentato libro al Senato. Giovanardi, battersi è dovere morale

ROMA, 03 MAR - "Credo si debba perseverare nel non accettare racconti letterari che poi passano per verità" ed "evitare che una lettura monocorde prevalga" questo si può dire in varie situazioni

bisogna "vedere la storia nella sua complessità", anche i 50 minuti dello scontro Zelensky-Trump, ad esempio, vanno visti interamente e non solo gli ultimi due minuti. Lo ha detto Maurizio Gasparri, presidente dei senatori di Forza Italia parlando della tragedia del Dc9 Itavia e chiudendo in Senato il convegno di presentazione del libro 'Uscire dal labirinto. Ustica dalla A alla Z' di Gregory Alegi. Un volume complesso, frutto del contributo di 25 esperti, che è una sorta di dizionario che sintetizza documenti, sentenze ed ipotesi sulla strage. Presenti, in platea, le associazioni dei familiari delle vittime come Giuliana Cavazza, il generale Leonardo Tricarico ma anche l'ex ministro Carlo Giovanardi. "Battersi per la verità" su Ustica, ha detto l'ex ministro Carlo "è un dovere morale e civile per tutti noi". (ANSA)

Procura Roma ha chiesto di archiviare inchiesta su Ustica

ROMA, 05 MAR - Sembra destinata a restare senza colpevoli la strage di Ustica. La procura di Roma ha chiesto al gip l'archiviazione dell'ultima inchiesta sul Dc-9 Itavia che la sera del 27 giugno 1980 precipitò nel mar Tirreno, provocando 81 morti. Lo scrive la Repubblica, riferendo che per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea ed è stata esclusa la pista della bomba esplosa a bordo. Secondo il quotidiano la procura romana non sarebbe riuscita a identificare la nazionalità dei caccia in assetto da guerra che quella sera erano nei cieli di Ustica e che avrebbero provocato l'abbattimento dell'aereo diretto da Bologna a Palermo e dunque a individuare i responsabili. E questo nonostante le decine di rogatorie internazionali - in particolare quelle degli ultimi anni con la Francia e gli Usa - e le numerose testimonianze raccolte dai magistrati. Ci sarebbe stata poca trasparenza nella collaborazione fornita dai Paesi ai quali l'Italia si è rivolta, con informazioni incomplete, non riscontrabili e in alcuni casi addirittura fuorvianti. (ANSA)

Bonfietti, archiviazione su Ustica grande delusione. 'Per i nostri morti e per i tanti anni di indagini e sforzi'

BOLOGNA, 05 MAR - "Con grande dolore e delusione apprendo la richiesta della Procura di Roma di archiviazione per la indagine sulla tragedia di Ustica aperta nel 2008 dopo la dichiarazione del Presidente Cossiga che indicava aerei francesi come responsabili dell'abbattimento del DC9 Itavia". È la reazione alla richiesta di archiviazione della procura della Repubblica di Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. Dolore, sottolinea Bonfietti, "per i nostri morti che non hanno ancora avuto completa giustizia e delusione per i tanti anni di indagini e sforzi di magistratura e avvocati che non hanno ancora potuto portare alla completa verità". "L'avevamo sempre ribadito, anche nell'ultimo anniversario a Bologna, confortati dalle parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che ci è sempre stato vicino in questi anni, che il nodo centrale dell'indagine era la collaborazione degli Stati amici e alleati, che avevano aerei da guerra nella vicinanza del DC9 Itavia nella tragica notte del 27 giugno 80", sottolinea. "Oggi - prosegue - sappiamo ufficialmente che questa collaborazione non c'è stata, e la lettura degli atti ci permetterà di approfondire, ma da subito voglio considerare questa mancata collaborazione come un oltraggio alla nostra dignità nazionale che impedisce il raggiungimento della verità". "La decisione di questi giorni della Procura - spiega - confermando lo scenario di guerra che aveva indicato la sentenza ordinanza del giudice Priore ci pone ancora davanti ai tanti perché che abbiamo sollevato in questi anni. Per questo, anche dopo tanti anni, continuerà l'impegno della Associazione dei parenti della vittime della strage di Ustica che chiede di avere ancora al suo fianco tutte le forze democratiche del Paese. È necessario che la Repubblica italiana continui a pretendere collaborazione da tutti gli Stati amici e alleati per la propria dignità nazionale e per dare giustizia e verità alle Vittime della Strage di Ustica". (ANSA)

Ustica: Tricarico, confermata inconsistenza pista battaglia aerea. Il generale dell'Aeronautica, '96 indagati sempre usciti assolti'

ROMA, 05 MAR - "La rinuncia della procura della Repubblica di Roma a proseguire sulla strada della battaglia aerea e l'ennesima conferma della inconsistenza della pista che è stata privilegiata da quarant'anni. Così come la versione del giudice Rosario Priore, anche questa che scaturisce dalle dichiarazioni di Francesco Cossiga del 2008, dopo ben 18 anni va inesorabilmente a incagliarsi nel nulla". È il commento del generale Leonardo Tricarico, in servizio allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare all'epoca dei fatti e componente dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica. "Il racconto della battaglia aerea - osserva Tricarico, che è stato anche capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica - sembra riciclare le teorie di quasi collisione che furono clamorosamente smentite durante il processo, addirittura dimostrando che i calcoli matematici che lo attestavano erano sbagliati". "Tutti gli indagati - ricorda il generale - sono sempre usciti assolti in ogni grado di giudizio: sono 96 in tutto, in gran parte militari dell'Aeronautica. L'ostinata rimozione del giudicato penale, sempre sgradito perché non confermava le teorie del complotto, costringe l'Italia e i parenti delle vittime ad un'ulteriore angosciata attesa che si passi dai teoremi fumosi alle concrete responsabilità nella distruzione dell'aereo". (ANSA)

Ustica: figlia vittima, 'troppa insistenza su pista senza uscita'. Associazione verità, 'esaminare la vicenda con occhi nuovi'

ROMA, 05 MAR - "È doloroso constatare come l'insistere sulla via senza uscita di una battaglia che non fu mai impedisca ancora una volta di sapere chi abbia ucciso mia madre e altri 80 italiani". Così Giuliana Cavazza, figlia di una vittima e presidente onoraria dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica, commenta la richiesta di archiviazione del procedimento da parte della procura di Roma. "È curiosa la coincidenza - nota da parte sua il vicepresidente dell'Associazione, Gregory Alegi - con la presentazione del nostro dizionario storico 'Uscire dal labirinto. Ustica dalla A alla Z', che dà conto di tutte le ipotesi e di come abbiano retto alla verifica processuale. La teoria della quasi-collisione, con l'ala del DC-9 rotta da un caccia passatogli vicino, cadde quando si dimostrò che i calcoli presentati erano sbagliati per un fattore di 10". "Ancora una volta - conclude l'associazione - l'assoluta mancanza di riscontri alle illusioni mediatiche si traduce nell'impossibilità di dare corpo a ciò che il collegio peritale Misiti e il dibattimento penale hanno dimostrato non esistere. Per dare agli italiani la risposta che chiedono e meritano sarebbe ora di esaminare Ustica con occhi nuovi". (ANSA)

A vaglio gip di Roma due richieste archiviazione su Ustica. Procedimenti avviati a piazzale Clodio nel 2008 e nel 2022

ROMA, 05 MAR - Sono ancora al vaglio dell'ufficio gip le due richieste di archiviazione avanzate nei mesi scorsi dai pm di Roma dei procedimenti relativi alla strage di Ustica avvenuta nel 1980. Si tratta del fascicolo aperto nel 2008 dopo le dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga e quello avviato nel 2022 dopo un esposto presentato dall'Associazione per la verità su Ustica. Entrambi gli incartamenti sono contro ignoti. Gli inquirenti, che hanno sollecitato una serie di rogatorie a vari Paesi tra cui Francia e ascoltato una serie di testimoni, non hanno trovato elementi utili per accertare cosa sia avvenuto nei cieli italiani il 27 giugno di 45 anni fa. Per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea ed è stata esclusa la pista della bomba esplosa a bordo. (ANSA)

Legale parenti Ustica, 'improbabile opporci a richiesta Pm'. 'Non abbiamo l'atto. Sistema giudiziario non può fare di più'

BOLOGNA, 05 MAR - "A noi questa richiesta di archiviazione non è stata ancora notificata, io ho mandato una pec al procuratore capo e al sostituto Amelio, dicendo che essendo parti offese ne abbiamo diritto, dopodiché aspetto che me la notifichino. Poi dico questo, ma al momento è un parere, giudico del tutto improbabile che noi possiamo opporci a questa richiesta di archiviazione". Lo ha detto l'avvocato Alessandro Gamberini, legale dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. "Perché la richiesta di archiviazione prende atto che dopo decenni di indagini si è giunti a un punto in cui il mosaico che compone questa vicenda, al fine di rafforzare la tesi del conflitto aereo attorno al Dc9 che ne ha cagionato la caduta, sia missile o 'near collision' non ha importanza, si è rafforzato, per molti motivi. Ma anche che non si è riusciti ad identificare esattamente chi ha fatto fuoco o comunque gli autori materiali", spiega Gamberini. "Credo che il vero problema, in questi casi, è che uno prende atto di questo e cerca di capire semmai qual è l'ostacolo che è stato posto alle rogatorie. Cioè chi è che è stato reticente, chi ha risposto, chi ha risposto in maniera non credibile, questo può essere. A questo punto però – sottolinea infine l'avvocato dei familiari - il giudiziario è un po' fuori gioco. In questa situazione però prudentemente vorrei avere la richiesta di archiviazione, per questo dico 'tenderei ad escludere l'opposizione'. Comunque non è questo il tema, ma semmai è la presa d'atto che il sistema giudiziario ha fatto quel che poteva, di più non può fare". (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'accertata l'esplosione della bomba a bordo'. 'No a un'archiviazione che impedisca di scoprire i colpevoli'

ROMA, 05 MAR - 'Ribadisco quanto ho già avuto modo di dire a suo tempo a nome del governo in Parlamento, nella mia qualità di ministro per i Rapporti con il Parlamento, mai contraddetto da nessun governo successivo: nel processo penale che ha assolto con formula piena i generali dell'Aeronautica perché il fatto non sussiste, è stato ampiamente documentato che su Ustica non c'è stata nessuna battaglia aerea e un collegio di periti internazionali ha accertato, dopo anni di lavori sui resti dell'aereo recuperato dal fondo del mare, lo scoppio di una bomba nella toilette posteriore di bordo'. Lo afferma in una nota Carlo Giovanardi sulla notizia della richiesta di archiviazione della Procura di Roma dell'inchiesta sulla strage del Dc9 Italia del 27 giugno 1980. 'Il processo civile, la cui sentenza vale solo tra le parti - aggiunge Giovanardi - ha parlato di missile come 'causa più probabile' soltanto perché l'Avvocatura di Stato, che sosteneva la tesi della bomba, si era costituita in ritardo in appello ed era stata pertanto estromessa dalla causa'. 'Nel frattempo, Daria Bonfietti continua a citare l'ordinanza sentenza del giudice Priore di rinvio a giudizio dei generali senza precisare che alla fine del processo sono stati assolti con formula piena perché il fatto non sussiste e a riproporre le più di trenta fantasiose teorie di battaglie aeree mai avvenute che ci hanno resi ridicoli in tutto il mondo, con l'ultimissima, sostenuta da Giuliano Amato, Il Fatto e Report, che dà la colpa agli israeliani. Con la signora Giuliana Cavazza, che ha perso la madre sul Dc9 ed è presidente dell'Associazione per la verità su Ustica - conclude l'ex ministro del centrodestra - ci opporremo ad ogni ipotesi di archiviazione che rinunci a scoprire e a punire chi, collocando la bomba a bordo del Dc9, ha causato 81 vittime innocenti'. (ANSA)

Bonfietti, 'Ustica non va archiviata, domenica manifestiamo'. Familiari, non accettiamo mancanza di collaborazione da alleati

BOLOGNA, 06 MAR - "Non è possibile che Ustica sia archiviata". Lo chiede a gran voce l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica con la presidente Daria Bonfietti che lancia un appello: "La ricerca della giustizia non si arrende! Ritroviamoci davanti al Museo per la memoria di Ustica, domenica alla ore 11. Chiediamo verità e giustizia per le vittime della Strage di Ustica". "Non possiamo accettare - spiega Bonfietti - che la mancanza di collaborazione di stati amici e alleati, i cui aerei 'razzolavano' attorno al DC9 Itavia, non permettano l'individuazione dei responsabili della morte di 81 cittadini. La verità per la strage di Ustica non è dovuta soltanto alle 81 vittime ma a tutto il nostro Paese di cui sono stati violati i confini e colpiti i diritti. Non è possibile che Ustica sia archiviata, dobbiamo abbattere i muri di omertà e degli interessi segreti delle nazioni per rispettare la nostra democrazia. Oggi più che mai - conclude - è doveroso chiedere un reale impegno del Governo, della nostra diplomazia, del Parlamento delle istituzioni tutte perché venga, come ha sempre auspicato il presidente Mattarella, una vera collaborazione dagli stati amici e alleati". (ANSA)

Ustica: interrogazione Pd, Meloni lavori per appurare la verità

ROMA, 06 MAR - I senatori del Pd Dario Parrini, Walter Verini, Francesco Verducci e Alessandro Alfieri hanno presentato un'interrogazione rivolta alla premier Giorgia Meloni in cui chiedono "quali iniziative il governo intenda assumere per ottenere un'autentica e risolutiva collaborazione da parte dei Paesi alleati, in primo luogo la Francia, che possono dare un contributo decisivo per giungere all'appuramento di tutta la verità sulla strage di Ustica". "Le 81 vittime innocenti della Strage di Ustica del 27 giugno 1980 - spiegano i senatori dem nell'interrogazione - attendono giustizia da oltre quarant'anni. Nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto l'archiviazione del relativo procedimento penale. La richiesta di archiviazione, della quale è da auspicare il rigetto da parte del giudice per le indagini preliminari, onde evitare che venga preclusa la ricerca della piena verità sui fatti anche in sede processuale, contiene tuttavia la importante conferma che la sera del 27 giugno 1980 sui cieli di Ustica si svolse una battaglia aerea coinvolgente velivoli di Paesi nostri alleati ed esclude ipotesi alternative frutto di fantasie, di fandonie e di depistaggi che negli anni hanno ostacolato l'accertamento delle cause reali e delle responsabilità all'origine della strage. La verità su questa strage è dovuta non solo ai familiari delle vittime, ma a tutto il Paese. Non è accettabile che la mancanza di collaborazione di Stati amici e alleati, i cui aerei si trovavano attorno al DC9 Itavia la sera del 27 giugno 1980, impediscano l'individuazione dei responsabili della tragica morte di 81 cittadini italiani, conseguenza di un'evidente violazione della nostra sovranità nazionale. Per questo chiediamo alla Premier Meloni un'iniziativa per ottenere collaborazione dai paesi alleati per giungere ad accertare la verità". (ANSA)

'Ustica non va archiviata', parenti vittime manifestano Presidio domenica. Gip Roma dovrà decidere su richiesta Procura

BOLOGNA, 06 MAR - "Non è possibile che Ustica sia archiviata". Lo chiede a gran voce l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica con la presidente Daria Bonfietti che, dopo il "dolore e la grande delusione", lancia un appello alla mobilitazione con un presidio domenica mattina davanti al Museo per la memoria di Ustica a Bologna. Davanti al luogo che conserva i resti riassembleati del DC9 dell'Itavia - che il 27 giugno 1980 partito dal Marconi di Bologna e diretto a Palermo si inabissò nel Tirreno con 81 persone a bordo - i familiari delle vittime torneranno a chiedere che la ricerca di giustizia non si arrenda. Lo faranno dopo che la Procura di Roma, dopo anni di indagini, nei mesi scorsi ha sollecitato al Gip le archiviazioni su due procedimenti ancora aperti. Se accoglie, la vicenda giudiziaria si chiuderebbe senza indagati né, alla fine, colpevoli. I due procedimenti sono quello

avviato nel 2008 dopo alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che affermò di sapere che quella notte "un aereo militare francese si mise sotto il DC9 e lanciò un missile per sbaglio", e l'incartamento aperto a piazzale Clodio nel 2022 dopo un esposto presentato dall'Associazione per la verità su Ustica in cui si sollecitavano i magistrati a verificare la pista della bomba esplosa a bordo del volo che partito da Bologna doveva raggiungere l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo. A decidere sarà il gip, a cui sono state trasmesse nel 2024 le conclusioni della Procura guidata da Francesco Lo Voi. Per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea ed è stata esclusa la pista della bomba esplosa a bordo. Per i familiari delle vittime di Ustica, una opposizione a questa ennesima richiesta di archiviazione è "improbabile" perché, come spiegato dal legale dell'associazione Alessandro Gamberini c'è "la presa d'atto che il sistema giudiziario ha fatto quel che poteva, di più non può fare". Il giudiziario, per dirla con le sue parole, "è un po' fuori gioco". Non lo è la tenacia con cui l'Associazione guidata dalla Bonfietti da anni si batte per la ricerca della verità. Il presidio lanciato per domenica servirà, ancora una volta, a tenere acceso un faro sulla speranza di giustizia. "Non possiamo accettare - spiega Daria Bonfietti - che la mancanza di collaborazione di Stati amici e alleati, i cui aerei 'razzolavano' attorno al DC9 Itavia, non permettano l'individuazione dei responsabili della morte di 81 cittadini. La verità per la strage di Ustica non è dovuta soltanto alle 81 vittime ma a tutto il nostro Paese di cui sono stati violati i confini e colpiti i diritti. Non è possibile che Ustica sia archiviata, dobbiamo abbattere i muri di omertà e degli interessi segreti delle nazioni per rispettare la nostra democrazia. Oggi più che mai è doveroso chiedere un reale impegno del Governo, della nostra diplomazia, del Parlamento delle istituzioni tutte perché venga, come ha sempre auspicato il presidente Mattarella, una vera collaborazione dagli stati amici e alleati". (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'nessuna battaglia aerea il 27 giugno 1980'  
'L'ho dichiarato più volte come ministro'

BOLOGNA, 09 MAR - "Come ho più volte avuto modo di dichiarare in Parlamento come ministro della Repubblica, a nome del Governo italiano, sentenze penali, perizie tecniche e monitoraggio di tutti gli aerei in volo, hanno accertato senza ombra di dubbio che non c'è stata nessuna battaglia aerea la sera del 27 giugno 1980. Avverto i 5 Stelle, che hanno manifestato domenica a Bologna con l'On. Daria Bonfietti a favore di una delle 35 fantasiose ricostruzioni dell'accaduto, che fu proprio Giuseppe Conte, all'epoca Presidente del Consiglio, a convocarmi ufficialmente a Palazzo Chigi per farmi intimare dal capo dei Servizi Gennaro Vecchione e dal capo di gabinetto Alessandro Goracci di tacere sugli atti ancora secretati sulle minacce palestinesi all'Italia". Lo scrive l'ex ministro Carlo Giovanardi, in una nota su Ustica. "Al mattino del 27 giugno infatti da Beirut il colonnello Giovannone avvertiva il governo italiano che eravamo nell'imminenza di un attentato, chiedendo di evacuare l'Ambasciata, perché non si era riusciti a soddisfare le pressanti richieste di Arafat e Abu Abbas di scarcerare Abu Saleh, il referente dell'Olp a Bologna, arrestato l'anno prima per il trasporto di missili terra aria ad Ortona. Per fortuna i Governi Draghi e Meloni hanno poi provveduto a desecretare quelle carte, ragione per cui l'Associazione per la verità su Ustica, presieduta dalla Signora bolognese Giuliana Cavazza, che ha perso la madre nell'esplosione del DC 9, si è formalmente opposta, con una corposa memoria, ad ogni ipotesi di archiviazione, essendo ancora possibile, come hanno fatto gli inglesi per Lockerbie, perseguire mandanti e esecutori di quella terribile tragedia", continua Giovanardi, di Popolo e Libertà.

Ustica: Bonfietti ha chiesto di incontrare Giorgia Meloni  
'Sollecito il governo ad essere protagonista per la verità'

BOLOGNA, 14 MAR - La presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica Daria Bonfietti ha chiesto un incontro alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni "per sollecitare il Governo a essere davvero protagonista dell'impegno per la verità, prendendo atto della realtà: un aereo civile è stato abbattuto, è in gioco la nostra dignità nazionale". Il Governo, dice Bonfietti "deve impegnarsi pretendendo piena collaborazione dai Paesi amici e alleati i cui aerei 'razzolavano' attorno al DC9 Itavia nella tragica notte del 27 giugno 1980" in cui morirono le 81 persone a bordo del volo. Domenica 9 marzo era stata fatta un'iniziativa davanti al museo della memoria a Bologna, dopo la richiesta di archiviazione da parte della Procura di Roma. (ANSA)

L'Espresso, 'DC-9 di Ustica centrato da caccia americano'  
Inchiesta domani in edicola, 'verità dopo 40 anni di depistaggi'

ROMA, 10 APR - "La strage di Ustica non fu causata da un attentato, e nemmeno da un missile, in quanto non ci sono tracce materiali di un'esplosione, interna o esterna. I resti dell'aereo, la perizia tecnica e le testimonianze tutte ci portano verso un'unica, ineluttabile conclusione: il DC-9, subito prima della sua tragica caduta, fu centrato da un caccia americano, impegnato nell'inseguimento di un Mig libico". Lo scrive il direttore dell'Espresso Emilio Carelli nell'editoriale del numero che sarà in edicola domani, e che ha come storia di copertina 'Ustica - La verità'. "La verità portata alla luce dall'inchiesta di Paolo Biondani - scrive ancora Carelli - conferma che quella sera ci fu un'azione di guerra in tempo di pace. La verità, purtroppo è che molte delle prove che avrebbero potuto chiarire definitivamente i contorni di quella notte sono semplicemente scomparse. Documenti vitali, registrazioni e rapporti sono stati occultati nel silenzio assordante di una verità che qualcuno, evidentemente, ha tentato di nascondere. La nostra inchiesta punta il dito sull'insabbiamento sistematico di informazioni, la cancellazione di dati che avrebbero potuto gettare luce su un episodio di portata internazionale in cui l'Italia è stata, suo malgrado, coinvolta". "In modo particolare - anticipa Carelli - uno degli elementi più significativi emersi è la punta deformata dell'ala destra del DC-9. La deformazione è un chiaro segnale dell'urto con un oggetto solido. Questi particolari, uniti a molti altri dati, come il contenitore del carburante in dotazione ai velivoli americani, trovato accanto al relitto del DC-9 che ha la punta azzurra, come quelli usati dai caccia della portaerei Saratoga della US Navy nel Tirreno quella notte, ci portano a ripensare e a riscrivere la narrazione che ha circondato la strage di Ustica per oltre quarant'anni". "Con questa inchiesta intendiamo rendere un tributo doveroso a coloro che hanno perso la vita e ai loro cari - conclude il direttore del periodico - Riabilitiamo altresì la reputazione di Itavia, la compagnia aerea che inizialmente tentò di mantenere la sua operatività, ma fu screditata con la tesi del 'cedimento strutturale', poi risultata falsa". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, è stato un episodio di guerra aerea  
'Grazie a chi continua ad occuparsi della vicenda'

BOLOGNA, 10 APR - "Apprendendo della notizia della pubblicazione sul settimanale L'Espresso di un documentato articolo sulle cause della strage di Ustica mi sento intanto di esprimere un sentito apprezzamento per i giornalisti che continuano ad interessarsi della vicenda, anche quando, con la richiesta di archiviazione, la Procura della Repubblica di Roma mostra un atteggiamento di rinuncia". Lo dice Daria Bonfietti, presidente Associazione Parenti Vittime della strage di Ustica. "Voglio precisare - prosegue - che in questi anni l'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica ha sempre ritenuto come verità sulla tragedia le conclusioni della sentenza ordinanza del giudice Priore che ha affermato che il DC9 è stato abbattuto all'interno di un episodio

di guerra aerea. Noto quindi, a una prima lettura, che anche le conclusioni dell'articolo citato sono pienamente compatibili con questa nostra convinzione". (ANSA)

Trovato morto a Nizza estremista nero Marco Affatigato Originario di Lucca, nome comparso in stragi Ustica e Bologna

LUCCA, 12 APR - Trovato morto in Francia, nella casa di Nizza dove abitava, Marco Affatigato, il 68enne originario di Lucca e già militante dell'associazione eversiva di estrema destra Ordine Nero. A scoprire il corpo esanime sarebbe stata la compagna che avrebbe poi chiamato la polizia. Il decesso risalirebbe a venerdì sera, ma la notizia sarebbe trapelata soltanto oggi. Ancora da chiarire le cause della morte. Affatigato, nato a Lucca il 14 luglio 1956, in passato è stato accusato di ricostituzione del partito fascista e di aver favorito fuga e latitanza del terrorista neofascista Mario Tuti. Sospettato di avere rapporti con i servizi segreti di vari Paesi, il suo nome è emerso più volte in storie di depistaggi, dalla strage di Ustica a quella di Bologna. A suo carico anche quattro mandati di cattura per reati finanziari, tra cui la bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita. Nel 2016 Affatigato venne arrestato dalla squadra mobile di Lucca in un albergo di Nizza, per poi essere estradato in Italia e scontare una pena di otto anni e otto mesi. Una volta tornato in libertà, aveva fatto rientro in Francia. Nel 2022 dichiarò di temere per la propria vita sostenendo che i 'vecchi camerati' volevano ucciderlo perché lo consideravano un traditore. (ANSA)

Ustica: supertestimone, 'battaglia aerea intorno al Dc9'  
E' addetto aeronautica.Pm, Francia e Usa non hanno collaborato

ROMA, 08 MAG - "Il Dc 9 è rimasto coinvolto nella battaglia tra aerei americani e libici, uno dei quali avrà sganciato un missile che per errore ha colpito il velivolo civile". E' quanto afferma Giovanbattista Sparla addetto dell'aeronautica militare parlando della strage di Ustica. L'uomo, secondo quanto scrive oggi Repubblica, la notte del 27 giugno del 1980 prestava servizio nella sala operativa Shape della Nato a Casteau, in Belgio. Il supertestimone è stato cercato per anni dalla Procura di Roma che nei mesi scorsi ha avanzato la richiesta di archiviazione dei procedimenti legati alla strage. Si tratta del fascicolo aperto nel 2008 dopo le dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga e quello avviato nel 2022 dopo un esposto presentato dall'Associazione per la verità su Ustica. Entrambi gli incartamenti sono contro ignoti e il gip deciderà nell'udienza fissata per il prossimo 26 novembre. Gli inquirenti hanno ascoltato una trentina di testimoni e inviato una serie di rogatorie a vari Paesi tra cui Stati Uniti e Francia che avrebbero però fornito risposte "evasive, incomplete o secrete". Le indagini sono state fatte "nell'unico interesse che è stato sempre quello della ricerca 'della verità' - scrive la Procura di Roma - e non di 'una verità', il tutto mediante una azione investigativa diretta a soddisfare l'interesse primario e insopprimibile della giustizia e non un agire funzionale a 'garantire' interessi di altro tipo". Per i pm lo scenario resta quello della battaglia aerea ed è stata esclusa la pista della bomba esplosa a bordo. (ANSA)

Ustica: familiari vittime, mancate collaborazioni internazionali Bonfietti, 'le indagini confermano uno scenario di guerra'

BOLOGNA, 08 MAG - "Da una prima lettura dei documenti risulta evidente che il grande ostacolo al raggiungimento della verità è stato costituito dalla mancanza della collaborazione internazionale che tramite le rogatorie avrebbe dovuto dare riscontri sulle attività degli aerei presenti in cielo attorno al DC9 Itavia". Lo dice Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime della strage

di Ustica. "Bisogna segnalare - dice Bonfietti - che nelle indagini della Procura, totalmente confermando lo scenario di guerra che era stato delineato dalla sentenza ordinanza del giudice Priore, sono stati aggiunti elementi significativi come testimonianze sulla presenza di portaerei francesi e riscontri di attività di esercitazioni aeree, in particolare, si è particolarmente messa in luce l'attività della base aerea di Grazzanise. A questo si aggiunge ancora una non completa collaborazione e reticenza di molte testimonianze militari. Ed alcune testimonianze militari precisano invece e portano nella direzioni di ribadire e rinsaldare la presenza di un'azione di guerra aerea quella notte nei nostri cieli e la precisa volontà di non rivelarne l'attuazione". (ANSA)

Legale parenti Ustica, 'confermato scenario proposto da Priore'  
'Ho ricevuto richiesta archiviazione solo ora, è inaccettabile'

BOLOGNA, 08 MAG - "Quale difensore di Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, sono venuto solo ora in possesso della richiesta di archiviazione del procedimento contro ignoti che si era aperto nel 2009 per individuarne gli autori. Un ritardo peraltro inaccettabile, perché dovuto non solo all'inefficienza dei servizi informatici della Procura di Roma, ma a un incomprensibile e ben più grave ritardo della notifica alle parti offese di un provvedimento di cui avevano diritto e che risulta depositato da molto tempo". E' quanto fa sapere in una nota l'avvocato Alessandro Gamberini. "Una lettura della motivazione consente di comprendere che, pur rimanendo ignoti gli autori dell'abbattimento del DC9, è stata ulteriormente confermato - sottolinea l'avvocato Gamberini - lo scenario che aveva proposto il giudice Priore all'atto del deposito della sua sentenza, ricollegandolo alla presenza di aerei militari che lo avrebbero coinvolto in una battaglia aerea". Infine il legale spiega di non essere "ancora in possesso dei documenti e degli atti delle lunghe indagini svolte e dunque - afferma - credo opportuno rimandare ogni valutazione più approfondita al momento in cui ne verrò a conoscenza". (ANSA)

Bonfietti, 'Ustica non va archiviata, domenica manifestiamo'  
Familiari, non accettiamo mancanza di collaborazione da alleati

BOLOGNA, 06 MAR - "Non è possibile che Ustica sia archiviata". Lo chiede a gran voce l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica con la presidente Daria Bonfietti che lancia un appello: "La ricerca della giustizia non si arrende! Ritroviamoci davanti al Museo per la memoria di Ustica, domenica alla ore 11. Chiediamo verità e giustizia per le vittime della Strage di Ustica". "Non possiamo accettare - spiega Bonfietti - che la mancanza di collaborazione di stati amici e alleati, i cui aerei 'razzolavano' attorno al DC9 Itavia, non permettano l'individuazione dei responsabili della morte di 81 cittadini. La verità per la strage di Ustica non è dovuta soltanto alle 81 vittime ma a tutto il nostro Paese di cui sono stati violati i confini e colpiti i diritti. Non è possibile che Ustica sia archiviata, dobbiamo abbattere i muri di omertà e degli interessi segreti delle nazioni per rispettare la nostra democrazia. Oggi più che mai - conclude - è doveroso chiedere un reale impegno del Governo, della nostra diplomazia, del Parlamento delle istituzioni tutte perché venga, come ha sempre auspicato il presidente Mattarella, una vera collaborazione dagli stati amici e alleati". (ANSA)

'Ustica non va archiviata', parenti vittime manifestano Presidio domenica. Gip Roma dovrà decidere su richiesta Procura

BOLOGNA, 06 MAR - "Non è possibile che Ustica sia archiviata". Lo chiede a gran voce l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica con la presidente Daria Bonfietti che, dopo il "dolore e la grande delusione", lancia un appello alla mobilitazione con un presidio domenica mattina davanti al Museo per la memoria di Ustica a Bologna. Davanti al luogo che conserva i resti riasssemblati del DC9 dell'Itavia - che il 27 giugno 1980 partito dal Marconi di Bologna e diretto a Palermo si inabissò nel Tirreno con 81 persone a bordo - i familiari delle vittime torneranno a chiedere che la ricerca di giustizia non si arrenda. Lo faranno dopo che la Procura di Roma, dopo anni di indagini, nei mesi scorsi ha sollecitato al Gip le archiviazioni su due procedimenti ancora aperti. Se accoglie, la vicenda giudiziaria si chiuderebbe senza indagati né, alla fine, colpevoli. I due procedimenti sono quello avviato nel 2008 dopo alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che affermò di sapere che quella notte "un aereo militare francese si mise sotto il DC9 e lanciò un missile per sbaglio", e l'incartamento aperto a piazzale Clodio nel 2022 dopo un esposto presentato dall'Associazione per la verità su Ustica in cui si sollecitavano i magistrati a verificare la pista della bomba esplosa a bordo del volo che partito da Bologna doveva raggiungere l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo. A decidere sarà il gip, a cui sono state trasmesse nel 2024 le conclusioni della Procura guidata da Francesco Lo Voi. Per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea ed è stata esclusa la pista della bomba esplosa a bordo. Per i familiari delle vittime di Ustica, una opposizione a questa ennesima richiesta di archiviazione è "improbabile" perché, come spiegato dal legale dell'associazione Alessandro Gamberini c'è "la presa d'atto che il sistema giudiziario ha fatto quel che poteva, di più non può fare". Il giudiziario, per dirla con le sue parole, "è un po' fuori gioco". Non lo è la tenacia con cui l'Associazione guidata dalla Bonfietti da anni si batte per la ricerca della verità. Il presidio lanciato per domenica servirà, ancora una volta, a tenere acceso un faro sulla speranza di giustizia. "Non possiamo accettare - spiega Daria Bonfietti - che la mancanza di collaborazione di Stati amici e alleati, i cui aerei 'razzolavano' attorno al DC9 Itavia, non permettano l'individuazione dei responsabili della morte di 81 cittadini. La verità per la strage di Ustica non è dovuta soltanto alle 81 vittime ma a tutto il nostro Paese di cui sono stati violati i confini e colpiti i diritti. Non è possibile che Ustica sia archiviata, dobbiamo abbattere i muri di omertà e degli interessi segreti delle nazioni per rispettare la nostra democrazia. Oggi più che mai è doveroso chiedere un reale impegno del Governo, della nostra diplomazia, del Parlamento delle istituzioni tutte perché venga, come ha sempre auspicato il presidente Mattarella, una vera collaborazione dagli stati amici e alleati". (ANSA)

Assovittime Ustica, Pm non ci danno richiesta di archiviazione 'Omissione stupefacente, negli anni innumerevoli sollecitazioni'

BOLOGNA, 08 MAR - "Abbiamo appreso da un articolo del quotidiano La Repubblica del giorno 5 marzo che è stata depositata la richiesta di archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Roma relativa alle indagini bis sulla strage di Ustica, articolo che dà conto sinteticamente anche del suo contenuto. Nonostante un sollecito inviato al Procuratore capo di Roma e al sostituto che ha condotto le indagini tale richiesta e il conseguente deposito degli atti non è stata notificata alla parte offesa, come è divenuto obbligatorio essendo un'indagine per il delitto di strage". Lo segnalano Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica e l'avvocato Alessandro Gamberini, che assiste l'associazione. "Tale omissione - continuano - appare stupefacente se si considera che in questi anni, dal 2008, innumerevoli sono state le sollecitazioni allo svolgimento delle indagini da parte dell'Associazione dei familiari delle vittime e dei suoi legali negli incontri con i responsabili della Procura che si sono succeduti nel tempo. Era dunque legittimo pensare, per un elementare dovere di rispetto per le vittime e i loro familiari che la richiesta fosse con priorità assoluta portata a conoscenza di chi ne ha diritto. Ciò non solo non è

avvenuto, ma dopo giorni dalla divulgazione pubblica della notizia l'ufficio della Procura non vi ha ancora provveduto". (ANSA)